



ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20033 Desio (Mi)
Tel. 0362-630843 – 0362-301257

Foglio di collegamento – Giugno 2012

TALITA' KUM

Carissimi amici dell'associazione Talità Kum di Desio, dopo una breve pausa, dovuta alla nostra partenza per il Centrafrica eccoci di nuovo a voi con il consueto notiziario. Quest'anno abbiamo potuto dedicare più tempo al nostro soggiorno in Centrafrica, questo periodo ci ha permesso di poter fare il punto della situazione sulla gestione locale delle varie attività in corso affidate alla gente e sulla collaborazione con le missioni... Nei mesi passati ero preoccupata per le conseguenze che la brusca partenza di sr. Mediatrix seguita da quella di sr. Elvira avrebbero potuto verificarsi sul funzionamento della scuola materna, invece, con grande sorpresa, mi sono accorta di quanto le cose fossero migliorate in tutti i sensi.

Non sempre il distacco porta qualcosa di negativo, anzi, quando si riesce ad affrontare serenamente fa compiere un salto di qualità in chi rimane. I genitori dei bambini, il gruppo di educatori, le maestre della scuola e i capi carismatici del villaggio si sono impegnati in prima persona a custodire la scuola e le attività connesse, hanno cercato di dare il meglio di sé, oltre le nostre aspettative. Questo ci ha fatto capire che, nonostante le varie e notevoli difficoltà incontrate negli anni, l'idea di sostenere la promozione umana partendo dalla sensibilizzazione, dalla condivisione e dall'ascolto delle esigenze della gente locale (se pur in una realtà piccola di villaggio come la nostra) non era poi così assurda e relativa. Credo che sostenere l'istruzione, la salute, il lavoro con progetti semplici e concreti sia alla base di ciò che si possa dire un paese potenzialmente sviluppato; se poi tutto ciò viene sostenuto da una fede coerente, da un cammino di condivisione e di corresponsabilità in grado di garantire la libertà di espressione, la difesa dei diritti umani, l'emancipazione dei singoli, probabilmente è ancora possibile sperare in un mondo più vero e onesto !

Con la nostra associazione vogliamo seguire quest'ottica e grazie al vostro contributo materiale e al sostegno spirituale vorremmo poter cambiare la tendenza di chi si illuse che il denaro sia l'unica soluzione ai problemi di crescita e sviluppo di un paese, quando invece è solo una condizione necessaria ma NON sufficiente alla promozione umana, al miglioramento della qualità della vita delle persone. Pensiamoci !

Stefania

IL PICCIONE VIAGGIATORE

In questa consueta rubrica troverete alcune pagine del diario scritto durante il soggiorno mio e di mia mamma in Centrafrica. Credo che questo momento di condivisione possa far riflettere su un mondo dove non sempre è tutto scontato... Buona lettura !

25 Gennaio ore 11,00

Sia all'aeroporto di Linate che a quello di Parigi i controlli dei bagagli sono stati veloci; la mattina ci siamo presentate al check-in prestissimo come nostro solito, così non abbiamo incontrato nessun problema burocratico. Avevamo rispettato i chili a nostra disposizione, ma nonostante questo avevamo una certa ansia di arrivare. A Parigi mi sono messa in contatto con Youssuf, il nostro punto di riferimento in capitale, in modo che potesse aiutarci a sbrigare le pratiche all'arrivo a Bangui. Dopo aver acquistato un paio di bottigliette da 50 ml. d'acqua per la modica cifra di 4,50 euro l'una, (un quinto di uno stipendio mensile di un centrafricano medio) ci siamo accomodate in attesa dell'imbarco. Il volo Parigi/Bangui è andato bene. I profumi del pasto fugace ci hanno proiettato nel mondo che ci stava attendendo: "cuscus, in salsa di pomodoro e pollo al sesamo". Africa stiamo arrivando!!!

25 Gennaio ore 17,00

Siamo arrivate a Bangui, con un leggero ritardo di 30 min. I nostri amici Youssuf e Sadou ci aspettavano. Il clima caldo umido della capitale ci ha avvolto in un abbraccio di benvenuto...un po' appiccicoso (24°, percepiti almeno 30, visto i 90% di umidità). Sadou, stretto collaboratore di Youssuf, ci ha aiutato a sbrigare tutte le pratiche aeroportuali e nel recupero bagagli.

Siamo riuscite ad uscire dall'aeroporto indenni, senza aprire una sola valigia e senza pagare nulla in più del dovuto.

Al centro d'accoglienza missionario di Bangui ci aspettava la prima difficoltà del nostro soggiorno in capitale: non avevamo un posto per dormire, quindi siamo state costrette a spostarci in un altro centro situato sulla strada verso l'aeroporto, tra lo stadio e una discoteca (vi lascio immaginare come abbiamo "dormito"...).

L'accoglienza di sr. Agnese, responsabile del nuovo centro, è stata calorosa, malgrado alcuni ostacoli logistici dovuti alla manutenzione del centro stesso. Mancava l'acqua potabile, la camera per due non era stata preparata e non conteneva nessun ventilatore a pale sul soffitto (tipico di tutte le camere d'albergo della capitale), non c'era possibilità di mangiare in quanto il refettorio era in ristrutturazione, la cucina era chiusa. Per fortuna avevamo conservato le due famose bottigliette di acqua acquistate a Parigi, che sono servite per mantenere le labbra bagnate durante la notte torrida e chiassosa del centro città. Per cena avremmo dovuto sacrificare la prima di una serie innumerevoli di scatolette di tonno con dei crackers. Niente male come inizio, vero!

26 Gennaio ore 8,00

Dovevamo fare gli acquisti necessari per il lavoro degli operai alla scuola e per il nostro e loro sostentamento. A Bouar avremmo trovato ben poco di ciò che ci serviva e questa era l'unica possibilità per poter usufruire di una macchina tutta per noi per il trasferimento. Normalmente la mattina, quando mi alzo, non faccio neppure un passo se prima non faccio colazione e lo stomaco iniziava a farsi sentire. Avevamo chiesto a Sadou di passare a prenderci per le 8,00 del mattino, perché la lista degli acquisti era lunga. Prima regola da non dimenticare: "i tempi africani non sono i nostri...per cui è meglio dire sempre un'ora prima se vuoi che gli altri arrivino in orario al tuo appuntamento". Sadou da buon centrafricano ci ha raggiunte solo alle 9,00. Per ingannare il tempo dell'attesa mi sono messa a chiacchierare con un padre canadese impegnato nella propaganda cattolica, sull'importanza di puntare sulla pastorale dei laici e sulla loro esperienza di condivisione, come modello di carità e solidarietà alla popolazione locale.

La fame imperante mi ha costretto a congedarmi velocemente. La chiacchierata si è conclusa con l'acquisto di un tomo di propaganda cattolica del movimento: "*Pelerins de saint Michel* intitolato: "*La démocratie économique expliquée en 10 leçons et vue à la lumière de la doctrine sociale de l'Eglise*" che teorizzava sulla possibilità di disporre una moneta interna alla Chiesa, per evitare lo sfruttamento delle Banche statali. Il tutto per la modica offerta di 5.000 c.f.a (7,50€). In Centrafrica i movimenti e le associazioni di stampo cattolico sono molteplici c'è l'imbarazzo della scelta, se ne possono trovare di tutti i generi e ispirazioni...

L'attesa impaziente ci ha fatto decidere di buttarci nel flusso cittadino alla ricerca di un taxi verso il centro. Dopo qualche minuto riusciamo a farci portare al "Grand Café" di Bangui per soli 1.000c.f.a (circa 1,50€) cifra in grado di far andare in malora tutti i tassisti italiani in costante sciopero.

E' bastata una semplice brioche e una tazza di tè per rifocillarci e farci recuperare le forze (3.500 c.f.a) circa 6,00€. Con la lista delle cose da comprare scritta in Italia, sia per la nostra sopravvivenza, che per gli operai e la scuola, ci siamo lanciate alla ricerca del miglior investimento qualità/prezzo, nel caos dei venditori di ogni specie tra urla e musiche a tutto volume. In una giornata siamo riuscite a comprare tutto ciò che serviva. Sadou, sorpreso dal genere di alimentari acquistati, ha detto: "Ma la gente a Bouar cosa mangia? Possibile che non si trovino neppure patate e cipolle?". E' bastato il nostro sguardo sconsolato per avere la sua approvazione definitiva all'acquisto di ben 5Kg.di patate (forse le uniche di tutto il soggiorno) e 2 Kg di cipolle. Così sono stati consumati i primi 1.000 euro. Durante il tragitto in direzione Bouar avremmo potuto acquistare il pane e qualche ananas che in questo periodo sono davvero speciali, mentre per i manghi avremmo dovuto aspettare qualche settimana ancora. Youssuf, nonostante fosse sempre occupato dal lavoro, ci ha procurato una macchina speciale per il viaggio verso Bouar.

Al centro d'accoglienza di Bangui, sono riuscita ad ottenere la prenotazione per una camera doppia per il ritorno previsto per il 10 Aprile, e consegnare il biglietto per la prenotazione dell'aereo del rientro 12 Aprile. Speriamo in bene... Abbiamo passato le ultime ore del pomeriggio prima della partenza verso Bouar al centro artigianale della capitale, contrattando sul prezzo di alcuni oggetti da destinare ai banchetti pro- Africa e anche qualche indumento dai colori tradizionali per il nostro soggiorno. Se è vero che non è l'abito che fa il monaco, rispettare la cultura del posto è sicuramente un buon biglietto da visita per entrare in contatto con la gente.

27 Gennaio 2012 ore 4,30

Impossibile dormire, la camera è accogliente ma ridotta, è satura di cartoni, bagagli e imballaggi. Siamo riuscite a malapena a mettere insieme un paio d'ore di sonno in tutta la nottata e dopo 8 ore di volo non è il massimo. Le zanzare pullulano dappertutto. Zampirone e lumini alla Citronella ci difendono, ma i bagni sono infestati.

Se ti beccano qui, tra un mese avremo di sicuro il primo attacco di malaria... La musica assordante della discoteca vicina al centro è durata tutta la notte e il caldo umido di Bangui è davvero insopportabile.

Grazie alla collaborazione del giovane guardiano notturno del centro (appena diciottenne), verso le 5,00 del mattino abbiamo spostato tutto il materiale acquistato e imballato, compresi i bagagli, verso il cancello d'entrata della struttura, in modo da non disturbare al momento della partenza prevista per le 6,00 "orario italiano". Questa volta l'attesa è stata abbastanza breve... Ero solo un po' preoccupata perché per la prima volta viaggiavo non con la solita macchina della missione cattolica con lo stemma della diocesi di Bouar. I miei due cari amici della capitale sono musulmani DOC.

Ma Youssuf nella sua delicatezza era riuscito a prevedere anche questo; la macchina che avremmo usato era stata in precedenza affittata all'agenzia O.N.U. per i rifugiati, quindi era piena di stemmi e adesivi "No Arms" e "Peace". Grazie ad Ali, autista abile e prudente devo dire che il viaggio verso Bouar è stato il migliore degli ultimi 5anni. Eravamo comodissime, nonostante la macchina fosse stracarica di ogni ben di Dio, tra cui spiccavano le pale e le due carriole acquistate per l'occasione.

Grazie al Cielo, durante il tragitto non abbiamo avuto nessun tipo di problema tecnico alla macchina. Siamo arrivate a Bouar in perfetto orario: verso le 14,30. Giunti a Bouar, la prima comunità di suore incontrata è stata quella del "Lieto Messaggio" di Wantiguera.

La sosta strategica a Wantiguera ci ha permesso di recuperare alcune casse di materiale come le stoviglie depositate nei nostri due container, utili per il nostro soggiorno presso la missione dei padri cappuccini di Yolè.

L'ultimo tratto di strada verso la Yolè era favoloso, non credevo ai miei occhi, era tutto asfaltato, sembra un'autostrada liscia come una palla da biliardo. Il paesaggio era cambiato. Ho faticato a individuare i villagetti della zona distribuiti lungo il percorso, l'avvento della nuova strada asfaltata aveva stravolto tutto il paesaggio naturale e tagliato in due il villaggio di Bwabuziki, da un lato la chiesa con il vecchio quartiere e dall'altro le scuole e i nuovi insediamenti.

Finalmente scorgo da lontano il tetto luminoso della nostra Scuola Materna che nel frattempo, grazie alla nuova trans-africana, ha acquistato visibilità. Nonostante i pochi fondi a disposizione, la Scuola Materna del villaggio è sicuramente una delle poche strutture realizzata e gestita da laici; è una realtà che va sempre più consolidandosi grazie anche alla continua stimolazione e collaborazione dei genitori dei bambini e dei locali, che compongono l'equipe del direttivo.

Questa realtà ha permesso a molti laici d'integrarsi a pieno nella missione e non solo come tecnici specializzati, di pronto intervento. Personalmente mi sento chiamata a condividere le esperienze umane e spirituali, perché ritengo che la triade FEDE, MISSIONE e PROMOZIONE UMANA dovrebbero essere un tutt'uno, sono tre concetti inseparabili, l'una non esclude l'altra, anzi la prima dà forza e vita alle altre. NON si può essere uomini autentici senza Fede, NON si può credere senza annunciare e NON si può annunciare senza promuovere e sostenere la dignità dell'uomo. Quindi, cari laici impegnati nella pastorale di tutte le chiese del mondo, probabilmente non basta dimostrare di saper "fare qualcosa", ma bisogna avere anche avere il coraggio e il tempo di essere testimoni per gli altri, di stare con loro, di ascoltare la gente, di comunicare dei valori in cui credere.



Chi più di noi conosce la fatica di arrivare a fine mese, di assicurare il meglio per i propri figli, di organizzare e inventare nuove strategie per raggiungere un possibile traguardo, un modo per vivere con dignità e responsabilità?

L'introduzione di nuove tecnologie nelle varie realtà missionarie ha sicuramente reso le missioni più autonome e preparate, ma ha anche aumentato la distanza virtuale con la gente e con le altre realtà.

La nostra associazione, oggi più che mai, è chiamata a essere presenza tra la gente e con molta cautela e rispetto, cercare di far leva sulle risorse dei singoli per spingere tutto il villaggio verso un possibile cambiamento, un'idea di sviluppo che non penalizzi nessuno.

28 Gennaio 2012 ore 14,30

A Bouar siamo state accolte dalle voci gioiose e festanti della gente.

Al tramonto ci siamo sistemate nel solito appartamento di proprietà dei padri cappuccini, sopra la casa delle suore camerunesi. Avevamo un sacco di bagagli; con l'aiuto di Alfred e del fratello Daniel siamo riuscite a scaricare la macchina, che la mattina seguente avrebbe ripreso la strada verso la capitale Bangui.

Le nuove suore francescane provenienti dalla parte anglofoba del Camerun, ci hanno subito accolto con un sorriso timido e un francese incerto: sr. Carol e sr. Vera sono due neoprofesse insegnano nel seminario minore dei padri cappuccini, mentre sr. Teodora infermiera/ostetrica, sostituisce sr. Elvira al centro sanitario di Yenga. Il saluto di sr. Euphemia (la superiora della casa) è stato accompagnato da una prima comunicazione alquanto imbarazzante: "Il gabinetto da voi non funziona, se volete, potete usare quello nello scantinato". Se volete? Mi sembra che non abbiamo altra scelta, che ci piaccia o no dopo aver tritato 450 km senza mai fermarci neppure per far pipì andrebbe benissimo anche un vasino da notte...

28 Gennaio 2012 ore 20,30

Alle 21,00 siamo già a letto, nonostante il caldo e una fitta nebbia di polvere del deserto che pian piano si insidiava depositandosi su tutti gli oggetti nelle camere, sui ripiani della cucina e sulle poche stoviglie superstiti dal nostro ultimo soggiorno. La stanchezza ha avuto il meglio...alle 21,00 eravamo a nanna.

29 Gennaio 2012 ore 6,00

La buona abitudine di alzarci presto al mattino ha permesso di integrarci subito con l'orario locale. Oggi è domenica e dopo la Messa abbiamo cercato di sistemare il materiale acquistato prioritario per il lavoro da svolgere con la gente.

Al villaggio saremmo dovute andare a piedi, la distanza di circa 1.500 metri, sarebbe stata una delle sofferenze più grandi, non tanto per il mattino, la cui strada sarebbe stata in discesa e al fresco ma per il rientro sotto il sole cuocente delle 14,00 a cui avremmo comunque dovuto adattarci oltre al pranzo verso le 14,30, forse l'unico vero pasto della giornata, proprio come in una vera famiglia africana.

30 Gennaio 2012 ore 14,00

Stanno arrivando i container dall'Italia. Che fortuna ! E noi siamo qui ad accoglierli. Nel pomeriggio d'accordo con p. Beniamino siamo passati presso il Centro Saint Michel di Bouar dei padri betharramiti per il ritiro della nostra merce. Con nostra grande sorpresa, incontriamo fra Angelo, responsabile del centro per malati di AIDS, realizzato dalla congregazione. Dopo un saluto veloce, siamo ripartite per la Yolè (15Km. di distanza). Per i rari spostamenti in città abbiamo potuto usufruire della macchina dei padri cappuccini della Yolè, fino a quando non abbiamo deciso di comperare la moto.

31 Gennaio 2012 ore 15,00

I lavori per la costruzione del muro di cinta del terreno limitrofo alla scuola sono iniziati. Oggi abbiamo iniziato lo scavo della fondazione. Per ora abbiamo 24 operai, quasi tutti genitori dei bambini della scuola. Lavorano dalle 7,30 alle 13,30 minuto in più o minuto in meno... Dalle 13,00 in poi il clima è estremamente caldo, diventaimpossibile lavorare nel primo pomeriggio, inoltre essendo sulla linea dell'equatore, in questa zona il sole tramonta puntualmente alle 18,00. Per le fondamenta servono pietre, sabbia, ferro e cemento, tantissimo cemento, almeno 300 sacchi. Per la fornitura del materiale, che spesso viene dal Camerun, spero nella collaborazione di Soulé, carpentiere di Bouar, che da sempre segue i nostri progetti.

Come sempre mia mamma mi fa notare un dettaglio non trascurabile: "Dovremmo pensare anche a qualcosa da mettere nello stomaco degli operai a metà giornata, perché molti non fanno neppure colazione.". Frutta, un po' di pane con la marmellata, una tazza di caffèlatte e tutto ciò che possiamo offrire. La frutta di stagione per ora si riduce alla sola papaya, ma tra qualche settimana con l'apparire delle prime piogge dovrebbero maturare i manghi e le banane.

Vi racconterò il mese di febbraio nel prossimo numero ...

N.B. Nei prossimi numeri del notiziario vi verranno presentati più dettagliatamente sia le attività svolte e i vari progetti da realizzare.

1° Progetto: 2012 MANUTENZIONE ORDINARIA

PROGETTO :

- **Opere di manutenzione ordinaria della Scuola Materna**
- **Recinzione in muratura del terreno adiacente alla scuola (300 m.)**
- **Nuovo pozzo per l'orto**

La manutenzione ordinaria della scuola ci ha permesso di sistemare il forno della cucina dei bambini con aggiunta di fibra refrattaria e argilla italiana resistente alle alte temperature.



Grazie al supporto di mamma Ardelia da qualche mese le cuoche della scuola sono in grado di preparare pane e dolci per i bambini della scuola, alimenti che un bambino africano vede in media una volta all'anno in occasione delle grandi feste. Si è pensato di recintare il terreno adiacente alla scuola materna offerto dal governo con un muro in mattoni cotti e cemento per evitare l'abuso edilizio e poter svolgere altre attività formative per la popolazione tra cui l'orto per i bambini della scuola e una casa di accoglienza per i volontari laici di passaggio.

Senza alcun ausilio di mezzi pesanti o macchinari vari, siamo riusciti a solcare 300m.di fondamenta, riempite con pietre, sabbia e cemento, (per lo più trasportati a mano).



Il muro di cinta è stato realizzato dalle mani abili dei genitori dei bambini della scuola, in mattoni cotti sul posto. Per migliorare l'estetica e richiamare la recinzione della scuola è stato acquistato uno stampo per i mattoni forati realizzato a mano in Camerun.



Lungo il perimetro sono state applicate le targhe dell'associazione realizzate dal sig. Villa Rainerio Targhe di Desio, al quale vanno i nostri ringraziamenti.

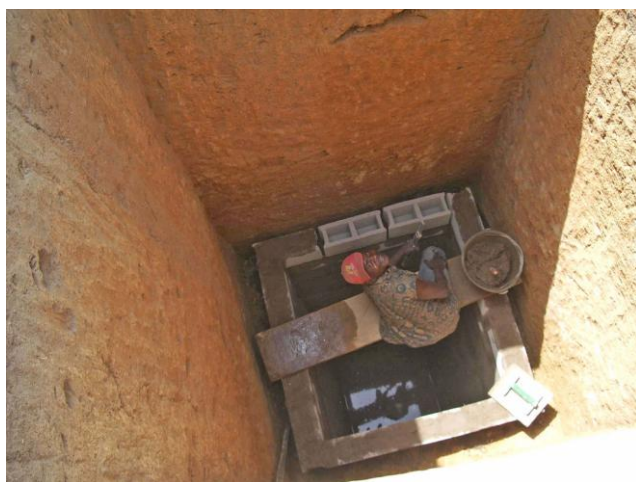
Altri lavori di manutenzione hanno visto come scopo l'ampliamento dei canali di scolo per la raccolta dell'acqua piovana. Sono stati sistemati i due magazzini di stoccaggio del materiale edile (per migliorarne la sicurezza e scoraggiare gli eventuali furti) e aggiunto griglie e zanzariere nel magazzino del materiale scolastico.

Abbiamo dovuto dare una mano di ritocco ai cancelli della scuola e installato due cancelli nuovi esterni.

Anche la pittura dei locali ha avuto bisogno di qualche piccolo ritocco, così come le porte dei magazzini.

I cancelli della scuola sono stati ridipinti, mentre ne sono stati installati due nuovi, per la recinzione esterna. Anche i vari locali hanno richiesto qualche piccolo ritocco di pittura, così come le porte dei magazzini.

Per quanto riguarda i pozzi per l'acqua, è stato rifatto il coperchio di protezione del pozzo interno alla scuola e scavato un pozzo nuovo, per alimentare l'area esterna alla scuola dove verrà creato un orto per i bambini.



Siamo riusciti a recuperare il container/magazzino dal villaggio all'interno del cortile della scuola materna con l'obiettivo di creare un magazzino per il materiale da giardinaggio.

Tutte queste attività ci hanno permesso di dare lavoro a ben 40 padri di famiglia suddivisi in 5 equipe e, grazie alla raccolta della sabbia dal fiume per la costruzione del muro di cinta, abbiamo potuto aiutare un'altra cinquantina di famiglie.



Le donne, in equipe di due/ quattro donne al giorno, erano incaricate della raccolta dell'acqua dal fiume a 50 metri dalla scuola. Al piccolo contributo economico di circa 3,00€ al giorno (ben oltre la media del paese) hanno preferito ricevere in cambio del loro servizio vestiti, biancheria e sapone (spesso troppo costosi in città).



IL NUOVO POZZO A BOUAR

Due colpi di pedale sulla pompa per ogni litro d'acqua...

Bouar, cittadina della Rep. Centrafricana.

Per soddisfare il fabbisogno di acqua possiede sette pozzi di profondità con acqua potabile. Nella stagione delle piogge l'approvvigionamento di acqua è assicurato mettendo una bacinella sotto il tetto di paglia che raccoglie l'acqua piovana e dall'abbondanza di ruscelli che in questo periodo si riempiono, per seccare quando le piogge cessano.

Nel lungo periodo di secca diventa problematico assicurarsi i 30 litri d'acqua che bastano ad un nucleo familiare per una giornata. Di fronte a questa esigenza così primaria abbiamo voluto scommettere ancora una volta. Siamo riusciti a raccogliere i quasi 11.000 euro necessari a scavare un pozzo di profondità. Ora il sogno è divenuto realtà. Nel mese di dicembre l'ONG americana ICDI è venuta e ha fatto la perforazione a circa 80 m. di profondità.

Acqua abbondante e pulita, siamo sui 900 litri all'ora, azzeccata al primo tentativo. Non male se si pensa che in altre occasioni si è dovuto fare due e anche tre tentativi per trovare acqua. E' stato emozionante quel giorno in cui sono arrivati i tecnici di ICDI per fare la perforazione. Mi hanno chiesto dove volevo fosse scavato il pozzo. Io ho loro mostrato l'area, sul terreno della missione, uno spazio di circa 90mq. Un giovane centrafricano comincia a percorrere l'area con un pezzo di bastone biforcuto. Ad un certo punto mi dice: "Mon père, lo scaviamo qui." "Ok, se lo dici tu", gli rispondo. Poi incuriosito gli chiedo: "ma come fai ad esserne sicuro?". Lui mi mette in mano il pezzetto di legno verde di Goava (un tipico albero da frutta che cresce in questa zona), mi accompagna dieci passi lontano dal punto indicato da lui e mi fa camminare lentamente tenendo le "corni" del legnetto con le due mani; io giro un po' e non capisco niente, non succede nulla. Poi mi porto sul punto in cui lui ha indicato la presenza dell'acqua, anche qui nulla. Lo guardo come a dirgli: "Boh io non vedo nulla".

Lui prende un lato del legnetto con la sua mano, stringe l'altra alla mia mano destra e con la sinistra mi fa tenere l'altro capo del legnetto. Mi dice di tenere stretto. Ci portiamo in un punto un po' lontano e pian piano ci avviciniamo al luogo indicato da lui. Giunti sul punto esatto il legnetto che tenevamo a 45 gradi dall'angolazione rispetto alla mano, quasi per magia, si piega ruotando su se stesso di 90 gradi. Non sono stati i polsi che hanno ceduto ma proprio il legno che si è piegato. MERAVIGLIOSO !!!

Il dono del raddomante decisamente non ce l'ho. Ma l'importante è avere l'acqua. Fatta la perforazione a dicembre, solo a marzo sono venuti ad installare la pompa. Hanno lasciato a me la gioia della prima pompata. Applausi al momento dell'uscita del primo schizzo di acqua dal nuovo pozzo. Bambini e donne i più presenti. Al consiglio parrocchiale abbiamo parlato della gestione del pozzo. Conclusione del dibattito: la pompa si usura e serviranno dei ricambi, il luogo deve essere mantenuto pulito e igienico, così un giovane lo gestirà e sarà remunerato con la stessa paga di un operaio, cioè quasi 30 euro mensili. Gli utenti pagheranno un litro di acqua 0,0016€. Ogni giorno al nuovo pozzo si approvvigionano circa 150 famiglie. Spesso sono i bambini gli incaricati di portare acqua a casa.

Siccome il giovane incaricato di gestire il pozzo è molto ligio, senza soldi niente acqua, spesso le vecchiette vengono da me dicendo di non avere i 25 franchi per l'acqua quotidiana, venti litri, così prendo dalla cassa pozzo innumerevoli 25 e...anche loro possono bere dell'acqua del pozzo di tutti.

In tutto il pozzo fornisce sui 4500 litri di acqua al giorno, calcolando che ad ogni colpo di pedale sulla pompa esce mezzo litro di acqua, la pompa essendo a pedale, si vede sottoposta ad uno stress di novemila calci giornalieri. Li sopporta per quel bene comune così necessario che è l'acqua per l'umanità.

p. Beniamino Gusmeroli

PROGETTI: NOVITA'

Dopo aver dato per 17 anni la priorità alle varie realtà realizzate insieme, si è resa necessaria la costruzione di una sede alloggio per l'associazione in loco. Il nostro voler stare con la gente, vicino alla scuola materna e alle altre varie realtà, nel terreno adiacente e recentemente recintato, ci permette di fare un ulteriore salto di qualità nella relazione e condivisione con la popolazione locale. In questo modo potremo mantenere un rapporto più stretto con loro e un'identità distinta e collaborante con le varie realtà missionarie e religiose della zona. La casa per i volontari avrà la funzione di quartiere generale per l'organizzazione in loco delle varie attività da seguire, dovrebbe svilupparsi su un'area di 200 mq. che comprendono:

1° blocco: salone, cucina con dispensa, ufficio, due camere, un bagno, garage, magazzino per gruppo elettrogeno, legnaia.

2° blocco : due camere doppie per ospiti, bagno.

Il tutto ricoperto da soletta in cemento con tetto in lamiera e circondato da una veranda.

Il costo preventivo è di circa 100.000,00€ (il costo della casa è elevato in quanto questa volta per motivi di sicurezza si è reso necessario affidare la costruzione ad un'impresa locale).

POZZO per l'acqua con POMPA manuale: A questo si deve aggiungere un pozzo con pompa ad immersione preferibilmente manuale. Costo preventivo (dipende dalla profondità della falda in media dai 12.000,00€ ai massimo 15.000,00€).

Il pozzo viene eseguito da un'impresa l'ONG americana ICDI specializzata nella trivellazione di pozzi per l'acqua potabile, unica in tutto il paese.

N.B. Questo progetto verrà portato avanti senza togliere nulla alle altre varie attività e progetti in atto.

LABORATORIO per CALZATURE:

Recuperando due container attualmente in disuso, potremmo trasformarli in laboratorio per la fabbricazione di calzature (sandali e ciabatte in cuoio). L'installazione del tetto verrebbe a costare circa 1.000,00€.

Il materiale da acquistare è il seguente:

- gruppo elettrogeno : 100,00€
- tornio per molare: 500,00€
- Una macchina da cucire: 100,00€
- Fogli di cuoio, filo da calzature, fibbie, bottoni, automatici, tomaie, misure varie per scarpe, modelli base, colla/mastice, vernice/lucido per scarpe, forbici e coltellino da calzolaio: totale 300,00€ circa

Una SALA POLIVALENTE per i giovani del villaggio: Si tratta di un salone ampio aperto a veranda (100 mq.) con un magazzino adiacente diviso in due: una parte adibito a cucina e uno a ripostiglio e/o libreria per giovani del villaggio (tutto ancora da inventare...).

Una GROTTA per la recita del rosario: Per il rosario settimanale e per gl'incontri dei movimenti mariani.

INIZIATIVE ASSOCIAZIONE

Raccolta carta: da gennaio 2012 a Aprile 2012 (19.720 Kg. a 1.231,36€)

Festa della mamma: vendita torte e idee regalo sono stati raccolti 680,00€

Festa dei Popoli Desio 13 Maggio sono stati raccolti 650,00€

Le associazioni **Nuova Amicizia** e **Cannisti di Muggiò** hanno offerto 300,00€

SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

L'animazione nelle scuole elementari è stato un evento importante che ci ha visti impegnati per tutto il mese di Maggio. Per i più piccoli (classi dalle prima alla terza elementare) è stato offerto un percorso intitolato: "Il mondo è bello perché è vario" ovvero impariamo il valore delle differenze culturali partendo dall'alimentazione.

I ragazzi hanno scoperto insieme la frutta tropicale e come le abitudini alimentari di un bambino italiano non sono le stesse di un bambino africano... Le domande che ci siamo posti sono state: *Come valorizzare ed evitare di sprecare il cibo qui da noi? Come aiutare a garantirlo a chi non ne ha?* Attraverso attività come: la raccolta carta e cartone nelle scuole, di materiale scolastico, di materiale sanitario (sapone, dentifricio, spazzolini). Per i bambini più grandi, quarta e quinta elementare, è stato proposto un altro percorso: "Noi siamo ciò che mangiamo" (la piramide alimentare) e suggerita la realizzazione di un lavoretto pratico da tenere in cameretta a ricordo della giornata trascorsa insieme. Le scuole che hanno aderito alla sensibilizzazione sono state:

Scuola Tagliabue S. Giorgio di Desio a Natale 2011 hanno raccolto materiale scolastico per i bambini della Scuola Materna di Bwabuziki mentre tutto l'anno contribuiscono con la raccolta carta e cartone.

Commento: i bambini hanno partecipato con vero interesse. Uno di loro ci ha regalato una storia che riassume un po' il percorso fatto sulle diversità che vi proponiamo:

C'era una volta un bambino di nome Ricky che desiderava tanto vedere un alieno. Una notte il piccolo Ricky vide una luce strana nel cielo, pensò subito che si trattasse di un UFO, timidamente sgusciò fuori di casa e con una torcia in mano si diresse tremante verso il giardino per controllare meglio... Si trattava proprio di un UFO. Un po' stupito scorse nella luce un personaggio strano, allora pensò: "E' l'alieno! Quello che aspettavo da tanto tempo". L'alieno era un po' strano... con la testa più grande del corpo. Contento dell'incontro tanto atteso, ma con la paura nel cuore, lo salutò e pensò: "Ecco forse è giunta la fine del mondo..." Ma l'alieno colse subito la paura nello sguardo di Ricky e gli rispose con un

linguaggio goffo: "Non aver paura, voglio solo essere tuo AMICO!" Allora Ricky lo prese con sé. L'alieno imparò velocemente le abitudini del suo amico "umano"; il giorno seguente faceva già colazione con lui, iniziarono ad uscire insieme e pian piano l'umano si accorse che non era poi così diverso da lui... ma che avevano molte cose in comune: giocavano insieme, si stancavano insieme e così con il tempo il SUO ALIENO è divenne il suo migliore AMICO." La diversità non è un limite, ma una ricchezza.

Scuola - Prati di Desio a Natale 2011 hanno raccolto materiale scolastico per i bambini della Scuola Materna di Bwabuziki mentre tutto l'anno contribuiscono con la raccolta carta e cartone.

Commento: i bambini sono stati molto disponibili all'ascolto e desiderosi di conoscere le abitudini dei bambini centrafricani. E' stata un'occasione per ridurre le distanze...

Scuola - Agnesi di Desio a Natale 2011 avevano raccolto fondi con una tombolata 240,00€ a favore del progetto "Sostegno alla vita" promosso da p. Beniamino.

Commento: gli incontri con i ragazzi di ben 22 classi hanno permesso ai bambini di confrontarsi sulle varie abitudini alimentari e di rivalutare l'importanza della frutta da non considerare come optional ma alimento completo in grado di prevenire malattie che fa bene al corpo e alla mente.



Scuola Materna - Bruzzano a Natale 2011 i genitori hanno raccolto materiale sanitario per i bambini della Scuola Materna di Bwabuziki. A loro (così come anche agli altri istituti) è stato consegnato un cartellone con i disegni realizzati dai bambini della Scuola Materna di Bwabuziki. Commento: Sono i gesti più semplici a dare segno di speranza...

Per **RACCOLTA CARTA** l'orario di apertura del Collegio Pio XI è il seguente:
dalle 7,30 alle 8,30
dalle 9,00 alle 9,30
dalle 13,15 alle 14
dalle 15,30 alle 17,45
Entrata via Fogazzaro (aperto dal lunedì al venerdì **escluso sabato e festivi**)

La RACCOLTA CARTA
verrà sospesa
dal 15 Luglio al 3 Settembre
per la consueta pausa estiva.

Perché diventare SOCI Talità Kum:
Carissimo/a ti ricordo l'importanza di aderire come socio alla nostra associazione in quanto ci permette di garantire sempre più attività a favore della popolazione centrafricana tramite attività di sensibilizzazione, la stampa del giornalino e le spese gestionali.

E' un gesto di consapevolezza e impegno che ci permette di esistere e di poter garantire continuità e comunicazione su tutte le attività svolte.

25,00€ socio ordinario
50,00€ socio sostenitore

Più siamo e più servizi riusciamo ad offrire Vi lascio con questa frase:
Partire è anzitutto uscire da sé. Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "IO".

Helder Camera

Fondi stanziati gennaio - aprile 2012
15.000,00€ destinati in base alle necessità valutate sul posto

Principali spese affrontate...

- Trasferimento con auto e autista Bangui/Bouar 262,00€
- Trasferimento con auto e autista Bouar/Bangui 252,00€
- Sostentamento volontari 231,00€
- **Acquisto generi alimentari** per bambini Scuola Materna 478,00€
- **Opere di manutenzione ordinaria** scuola materna + nuovo pozzo tradizionale + 300m. di muro di recinzione 7.502,00€
- **Sostegno scolastico bambini** e contributo per le tre maestre 2011-2012 995,00€
- **Sostegno economico famiglie** che hanno contribuito ai lavori 2.000,00€
- **Sostegno economico collaboratori scuola** (guardiano, giardiniere, fattorino) 393,00€
- **Sostegno emergenze** (casa, farmaci, visite mediche) per persone in grave difficoltà economica 272,00€
- **Acquisto moto** (unico mezzo di trasporto a disposizione della scuola) 500,00€
- Trasferimento **LABORATORIO di CERAMICA** presso Istituto Artistico in Camerun gestito dal C.O.E. (Centro Orientamento Educativo) 765,00 €
- Progetto **SOSTEGNO alla VITA** per ragazze madri 500,00€
- Sostegno **COOPERATIVE AGRICOLE** Bouar p. Beniamino 500,00€
- **YENGA** fondo per **ASSISTENZA e CURA MAMME** indigenti 500,00€
- **YENGA CENTRO materno-infantile** (acquisto 9 materassi + verniciatura letti maternità) 555,00€